

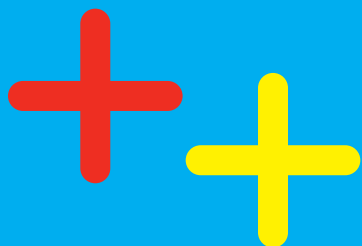
Fondazione  
**CARIPLO**



Banco  
dell'energia  
Onlus



**BANDO**  
**DONIAMO**  
**ENERGIA<sup>2</sup>**





# BANDO DONIAMO ENERGIA<sup>2</sup>

## IL CONTESTO

Secondo le stime formulate dall'ISTAT nel 2017, le famiglie in condizione di povertà assoluta sono pari a **1 milione e 619mila** (pari al 6,3%), nelle quali vivono 4 milioni e 742mila individui<sup>1</sup>. Sono le famiglie con minori (in particolare se la persona di riferimento è under35) ad essere le più colpite; l'incidenza della **povertà assoluta** passa nell'ultimo anno dal 18,3% al 26,8% tra le famiglie con tre o più figli minori, coinvolgendo 814mila 402 individui. Di particolare rilievo è anche l'aumento della povertà fra i minori (dal 10,9% al 12,5%).

La **povertà relativa**, cresciuta sensibilmente anche al nord negli ultimi anni, nel 2016 risulta stabile rispetto all'anno precedente e riguarda il 10,6% delle famiglie residenti; analogamente a quanto registrato per la povertà assoluta, nel 2016 la povertà relativa è più diffusa tra le famiglie numerose, con 4 componenti (17,1%) o 5 componenti e più (30,9%).

Oltre alla popolazione povera, sta crescendo inoltre il numero di persone vulnerabili, una condizione distinta dalla povertà che si genera quando a una persistente situazione di fragilità si associano emergenze o eventi imprevedibili che destabilizzano il corso della vita e rischiano di portare l'individuo e la famiglia all'impoverimento.

Secondo una analisi dei redditi realizzata dalla Banca d'Italia<sup>2</sup>, è aumentata la quota di individui a rischio di povertà, definiti come coloro che dispongono di un reddito equivalente inferiore al 60 per cento di quello mediano. L'incidenza delle persone a rischio povertà è aumentata del 23% rispetto agli scorsi anni e colpisce in particolare le famiglie più giovani.

L'ISTAT indica che nel 2016 la stima dei residenti a **rischio di povertà** o esclusione sociale era pari al **30%**<sup>3</sup>: la perdita del lavoro rappresenta la prima causa di impoverimento e particolarmente esposti al rischio povertà sono i nuclei con capofamiglia disoccupato, soprattutto in presenza di 3 o più figli.

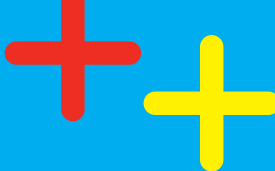
**Povertà e vulnerabilità hanno conseguenze su tutti gli aspetti della vita delle famiglie:** difficoltà nel pagamento di mutui/affitti e utenze; incapacità di garantire un'alimentazione adeguata; diminuzione della domanda di servizi a supporto della prima infanzia, indice indiretto di impoverimento che rileva la crisi lavorativa delle famiglie, che causa difficoltà a pagare le rette e maggiore disponibilità di tempo per la cura dei figli.

Un segnale particolare che da alcuni anni interessa l'Italia al pari di altri paesi europei è la crescita della "fuel poverty", la **precarietà energetica**, che indica la sempre maggiore difficoltà delle famiglie ad accedere a servizi essenziali energetici, come quelli

<sup>1</sup> Dati ISTAT, La povertà in Italia, 13 luglio 2017.

<sup>2</sup> Dati Banca d'Italia, Indagine sui bilanci delle famiglie nell'anno 2016, 12 marzo 2018.

<sup>3</sup> Dati ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/207031>; l'indicatore corrisponde alla quota di popolazione che sperimenta almeno una delle seguenti condizioni: rischio di povertà (calcolato sui redditi 2013), grave deprivazione materiale e bassa intensità di lavoro (calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante il 2013).



dell'elettricità e del gas, a causa dei costi troppo elevati e della scarsa performance energetica degli edifici.<sup>4</sup>

Le risposte pubbliche al fenomeno della vulnerabilità si sono dimostrate finora frammentate e poco accessibili: non esistono ancora misure organiche capaci di intercettare e agganciare precocemente le famiglie fragili e mancano le risorse economiche necessarie ad avviare interventi che, in ottica preventiva, sappiano rispondere efficacemente e tempestivamente alle necessità di individui e famiglie vulnerabili **prima che scivolino in una situazione di povertà**.

A questa inadeguatezza di misure, si aggiunge il fatto che le persone vulnerabili sono in genere individui e famiglie non abituate a rivolgersi ai servizi per chiedere supporto: in mancanza di reti sociali e parentali cui appoggiarsi, rischiano di finire in una condizione di isolamento e di non riuscire a trovare il supporto necessario per uscire dal momento di difficoltà.

La legge di stabilità 2016 (legge n. 208 del 28 dicembre 2015) ha segnato un primo cambio di passo nel campo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, introducendo, per la prima volta in Italia, una misura strutturale per il contrasto alla povertà, attiva dal 1 dicembre 2017. Il REI si rivolge alle **famiglie in condizioni in severa povertà**: la misura prevede l'erogazione di un beneficio economico condizionato all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa.

Per quel che riguarda il contrasto della vulnerabilità, invece, nel corso degli anni sono state introdotte misure specifiche per sostenere le famiglie che stavano attraversando **momenti di difficoltà**: ad esempio, con riferimento alla fuel poverty, nel 2009 il Governo ha introdotto il bonus elettrico e gas, che tuttavia per diverse ragioni si è dimostrato non

sufficientemente efficace per affrontare il problema alla radice.

Al di là delle misure nazionali, si registra una significativa attivazione degli attori territoriali, in particolare del terzo settore, nell'avviare misure di intercettazione e contrasto alla povertà.

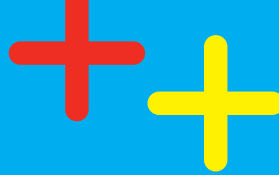
## LA COLLABORAZIONE TRA FONDAZIONE CARIPLO, A2A E IL BANCO DELL'ENERGIA

Il presente bando si sviluppa all'interno della collaborazione **tra la Fondazione Cariplo e A2A** iniziata nel 2016 con la pubblicazione della prima edizione di Doniamo Energia.

Nell'ambito della propria attività di Corporate Social Responsibility, A2A ha promosso la costituzione, unitamente a Fondazione AEM e Fondazione ASM, del **Comitato Banco dell'Energia Onlus**, con l'obiettivo di raccogliere fondi a sostegno di persone e famiglie appartenenti a fasce sociali deboli a rischio di povertà anche energetica.

La **Fondazione Cariplo** ha posto da sempre il tema della vulnerabilità e della povertà tra le proprie priorità strategiche e ha individuato la povertà delle famiglie con minori, declinata in tutte le sue diverse forme (economica, educativa, alimentare), come una priorità. La Fondazione Cariplo ha aderito al Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile, istituito in via sperimentale con la legge di stabilità 2016 per gli anni 2016, 2017 e 2018 e alimentato dai versamenti effettuati dalle Fondazioni italiane; inoltre nel 2017 ha promosso, con il sostegno di Fondazione Peppino Vismara, Intesa Sanpaolo e Fondazione Fiera Milano, il Programma QuBì – la

<sup>4</sup> Secondo l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico – AEEGSI, sono considerate vulnerabili le famiglie che destinano oltre il 5 per cento del loro reddito all'acquisto di energia elettrica e oltre il 10 per il gas; cfr. Federisco, Federconsumatori, Unione Nazionale Consumatori, AiCARR, Fuel Poverty ed efficienza energetica, febbraio 2017.



ricetta contro la povertà infantile attivo sul territorio del Comune di Milano.

Tramite questa collaborazione, Fondazione Cariplo, A2A e il Banco dell'Energia onlus intendono attivare **iniziative congiunte per l'individuazione e il supporto di soggetti vulnerabili** a rischio di povertà, anche energetica, al fine di:

- inserirsi in una rete di interventi volti a contrastare il problema della vulnerabilità delle famiglie in un'ottica più allargata di intercettazione del bisogno;
- prevenire la cronicizzazione della problematica economica, riducendo così il rischio di indebitamento e ricorso a forme illecite di finanziamento;
- costruire modelli di sostegno di tipo promozionale, anziché assistenzialistico, che tendano a favorire l'attivazione dei beneficiari, in un'ottica di promozione e responsabilizzazione della persona e di restituzione alla collettività di quanto ottenuto (welfare generativo).

## OBIETTIVI

**Finalità del bando è contribuire ad alleviare e contrastare la povertà e la vulnerabilità sociale**, tramite interventi in grado di intercettare precocemente le persone e le famiglie fragili e favorire la loro riattivazione attraverso misure personalizzate.

In un'ottica di welfare promozionale, il bando sosterrà **percorsi di inclusione sociale e lavorativa** che sappiano valorizzare le capacità e potenzialità delle persone vulnerabili; i percorsi dovranno prevedere il coinvolgimento dei beneficiari in attività rivolte alla comunità in un'ottica di rafforzamento delle relazioni.

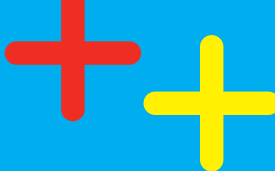
Per tale ragione, il bando intende potenziare reti di prossimità che, promuovendo il coinvolgimento attivo delle diverse organizzazioni del territorio, possano contribuire al rafforzamento dei legami sociali, alla condivisione e alla crescita di forme di solidarietà partecipate.

## LINEE GUIDA

Il bando intende sostenere progetti promossi da **organizzazioni non profit** che garantiscano ai beneficiari individuati un percorso completo di supporto e accompagnamento: oltre a sostegni diretti per "tamponare" le situazioni più critiche e coprire i bisogni materiali urgenti, i progetti dovranno prevedere l'elaborazione di percorsi personalizzati di promozione e riattivazione, dal punto di vista sociale e lavorativo.

Nella definizione delle modalità di intervento i progetti dovranno tenere in considerazione questi due elementi qualificanti:

- **la strutturazione delle reti di prossimità:** potranno essere coinvolti, oltre alle organizzazioni del terzo settore impegnate nell'ambito della povertà e vulnerabilità, le realtà che, nei territori di riferimento, possono contribuire nell'immediato ad alleviare le difficoltà materiali delle famiglie vulnerabili e nel medio periodo facilitare la riattivazione delle persone fragili. In un'ottica di coordinamento e ricomposizione "dal basso", le reti contribuiranno in questo modo a ridurre i rischi di sovrapposizione di servizi simili su medesimi territori e a massimizzare le capacità di risposta;
- **la responsabilizzazione dei beneficiari e la valorizzazione delle loro competenze:** nella definizione del percorso personalizzato, si dovranno tenere in considerazione non solo i bisogni e le necessità delle persone, ma anche le risorse e le capacità che potranno mettere a disposizione in iniziative rivolte alla comunità e su cui far leva per costruire i percorsi di riattivazione lavorativa (bilancio delle competenze). La partecipazione al percorso di sostegno e accompagnamento dovrà prevedere la condivisione di patti di inclusione attiva tra le organizzazioni responsabili del progetto e i beneficiari, nei quali saranno definite le forme di attivazione rivolte alla comunità.



I progetti dovranno prevedere le seguenti azioni:

- **individuazione dei beneficiari** anche tramite modalità che consentano l'intercettazione precoce delle persone vulnerabili: dovranno essere indicati gli strumenti che si prevede di utilizzare per la valutazione dei bisogni, i criteri di selezione e i soggetti che saranno coinvolti in questa fase;
- **interventi immediati di sostegno alle famiglie** per garantire l'accesso a beni di prima necessità (distribuzione di alimenti, materiali per bambini, farmaci) e contribuire al pagamento di costi relativi all'abitazione (pagamento bollette di qualsiasi operatore energetico, contributi per gli affitti) e/o di altra natura (per esempio rette per la mensa scolastica, costi per l'acquisto di materiali scolastici);
- **integrazione e facilitazione all'accesso ad altre misure pubbliche esistenti** (Reddito di Inclusione, bonus gas ed energia e altre misure e servizi di sostegno) di cui le famiglie individuate possono diventare beneficiarie;
- strutturazione di percorsi di rafforzamento delle competenze e di **reinserimento lavorativo** (tirocini, borse lavoro) in connessione con i soggetti economici del territorio;
- definizione della rete dei soggetti locali nella quale dovranno essere coinvolti attivamente i beneficiari in un'ottica di **promozione dei legami sociali** e di riattivazione in base alle competenze e agli interessi;
- **modalità innovative di promozione del consumo energetico consapevole** (per esempio attività di educazione e sensibilizzazione all'efficientamento energetico, incontri informativi sulla lettura dei consumi, rinnovamento della dotazione energetica delle famiglie beneficiarie anche tramite il coinvolgimento di partner non convenzionali);
- iniziative che sappiano **attivare e ricomporre le risorse del territorio** e stimolino la raccolta di fondi e contributi da privati e aziende.

## SOGGETTI A CUI È RIVOLTO IL BANDO

Possono presentare progetti sul bando partenariati costituiti da **almeno 2 soggetti privati non profit** con competenze nell'ambito di interventi a vantaggio di nuclei familiari in condizione di povertà e vulnerabilità.

Oltre al partenariato minimo, ai progetti sarà richiesta la creazione di una **rete territoriale di prossimità** che contribuirà alla realizzazione dell'intervento e potrà includere: altre organizzazioni del terzo settore, Enti pubblici locali, aziende, gruppi di cittadini anche non formalmente costituiti.

I soggetti della rete che non sono partner avranno un ruolo attivo nelle azioni previste dal progetto ma non potranno essere destinatari di quote di contributo.

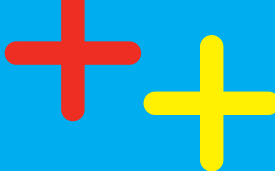
Gli enti capofila beneficiari di contributo nella prima edizione del Bando potranno partecipare esclusivamente in qualità di partner o come soggetti della rete territoriale.

## AMMISSIBILITÀ FORMALE

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno:

- prevedere l'oggetto dell'intervento in Lombardia;
- formulare una richiesta di contributo non inferiore a euro 25.000 e non superiore a euro 150.000;
- formulare una richiesta di contributo non superiore al 70% dei costi di progetto;
- avere una durata compresa tra i 12 e i 24 mesi;
- prevedere un piano di raccolta fondi da privati e aziende del territorio a parziale copertura dei costi di progetto;
- prevedere costi per investimenti ammortizzabili non superiori al 5% dei costi di progetto.

È ammessa la valorizzazione di beni donati da fornitori/produttori (generi alimentari, materiale scolastico, ecc.) e da destinare ai beneficiari dei progetti, purché siano attinenti ai temi del bando e ne sia certificabile il valore economico con appositi documenti contabili rilasciati dai soggetti donatori.



Si precisa che tali operazioni non potranno beneficiare del contributo, in caso di finanziamento. Al di fuori dei beni e servizi sopra espressamente indicati, non saranno ammesse altre forme di valorizzazione, incluse quelle relative alle prestazioni rese dai volontari.

## CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI MERITO

Oltre agli elementi già evidenziati nelle Linee Guida, saranno privilegiati i progetti che:

- presentino un'accurata **analisi del contesto** d'intervento, fornendo una dettagliata fotografia della situazione di partenza (analisi dei dati laddove disponibili, mappatura delle risposte presenti e individuazione delle carenze, etc.);
- si integrino con le altre misure di intervento esistenti a sostegno della povertà e vulnerabilità, per favorire la ricomposizione delle risorse e prevedano di strutturare **connessioni** con il sistema di programmazione territoriale;
- presentino un piano di intervento **coerente** con gli obiettivi del bando e **chiaro** in tutte le sue componenti (modalità di intervento, tempi, ruoli dei soggetti e risorse, risultati attesi e numero dei beneficiari diretti previsti);
- siano rivolti prioritariamente a **famiglie con figli minori**;
- chiariscano i **criteri di identificazione dei beneficiari** (in particolare rispetto alle caratteristiche socio-economiche) e specifichino gli strumenti che si prevede di utilizzare per la valutazione dei bisogni;
- coinvolgano una rete di soggetti coerente con il bisogno cui si intende rispondere e rappresentativa del sistema territoriale in cui si opera; in particolare, saranno privilegiati i progetti che sapranno coinvolgere soggetti in grado di contribuire all'**aggancio precoce** delle persone a rischio, per consentire la realizzazione degli interventi previsti prima della cronicizzazione della condizione di povertà;
- specifichino le **opportunità concrete** e puntuali che potranno essere attivate per permettere l'attivazione sociale e facilitare la fuoriuscita dalla situazione di bisogno, in particolare per rafforzare le competenze e promuovere il reinserimento lavorativo;
- propongano altre azioni relative al **rafforzamento** delle famiglie e al miglioramento delle capacità di gestione delle risorse economiche (per esempio percorsi di educazione al budgeting familiare e prevenzione del sovra-indebitamento);
- presentino un **piano economico** di spesa congruo e dettagliato e un piano di copertura credibile;
- prevedano che una quota significativa del contributo venga utilizzata per **sostenere economicamente i beneficiari**; in particolare i progetti potranno prevedere il pagamento diretto delle spese primarie (bollette, ecc.), la copertura di piccole spese per facilitare l'attivazione (pagamento dei mezzi di trasporto, supporto alla conciliazione e ai carichi di cura), costi connessi a borse lavoro, tirocini, ecc.

## MODALITÀ DI SVILUPPO DEL BANDO

Le proposte saranno valutate in 2 fasi:

- **FASE 1**  
Presentazione di un pre-progetto dell'intervento, redatto secondo il format disponibile online (**scadenza 31 maggio 2018 – ore 17.00**)
- **FASE 2 (riservata ai pre-progetti ammessi)**  
Presentazione della proposta di progetto dettagliata.

Per informazioni scrivere a:  
[doniamoenergia@fondazionecariplo.it](mailto:doniamoenergia@fondazionecariplo.it)



# GUIDA ALLA PRESENTAZIONE

## I. COME PRESENTARE UN PROGETTO SUL BANDO “DONIAMO ENERGIA – SECONDA EDIZIONE”

Il bando prevede una selezione dei progetti in due fasi.

### FASE 1

Nella prima fase del bando, le organizzazioni che intendono presentare una richiesta di contributo devono:

- a) collegarsi al sito [www.fondazionecriplo.it](http://www.fondazionecriplo.it) e accedere all'area riservata;
- b) registrarsi secondo la procedura illustrata (a meno che non si disponga già di uno username e di una password validi per Fondazione Cariplo);
- c) compilare integralmente l'Anagrafica organizzazione, corredandola di tutti gli allegati richiesti (a tale proposito si veda il paragrafo 5 “I documenti necessari per presentare il progetto”;
- d) selezionare il bando di riferimento e compilare il Modulo progetto on line (Descrizione sintetica e Piano economico semplificato) allegando il format di idea progettuale debitamente compilato;
- e) inviare esclusivamente on line il Modulo progetto.

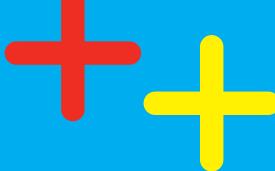
In caso di smarrimento di username o password dell'organizzazione, si suggerisce di contattare il servizio Help Desk, scrivendo a [helpdesk@fondazionecriplo.it](mailto:helpdesk@fondazionecriplo.it) o telefonando al numero verde **800.416.300** attivo dal lunedì al venerdì negli orari 10.00-13.00 e 14.30-17.30.

### FASE 2

Nella seconda fase, a seguito della pubblicazione dell'elenco delle proposte ammesse, le organizzazioni saranno invitate a presentare i **progetti definitivi**, entro la data che sarà comunicata, tramite l'area riservata nel sito [www.fondazionecriplo.it](http://www.fondazionecriplo.it).

Per partecipare alla fase 2 sarà necessario compilare il **Modulo progetto on line** (Descrizione del progetto e Piano economico di dettaglio) e caricare tutti gli allegati richiesti, in particolare: piano di progetto, budget dettagliato, accordi di partenariato, oltre alla documentazione completa relativa ad ognuno dei partner, descritta al successivo paragrafo 5.





## 2. LA PROCEDURA DI SELEZIONE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La procedura di selezione dei progetti presentati sul bando si articola in **due fasi**:

- a) la prima fase riguarda l'ammissibilità formale dell'idea progettuale e la selezione delle proposte maggiormente rispondenti ai contenuti e alle finalità esplicitate dal bando;
- b) la seconda fase, a cui accedono esclusivamente le proposte che superano la fase 1, è incentrata sull'esame di merito dei singoli progetti definitivi.

Saranno considerate **inammissibili**, quindi escluse automaticamente dalla successiva fase di valutazione, le proposte:

- a) presentate da un soggetto che non può essere destinatario di un contributo (si veda il paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo");
- b) incomplete, vale a dire inoltrate con modulistica non integralmente compilata o sprovvista di uno o più allegati obbligatori indicati al paragrafo 5 ("I documenti necessari per presentare il progetto");
- c) incoerenti con le finalità, le linee guida e i requisiti previsti dal bando;
- d) presentate in ritardo rispetto alla scadenza. Per la scadenza, fanno fede la data e l'ora di inoltro elettronico del Modulo progetto e della documentazione allegata che devono essere inviati entro le ore 17.00 del 31 maggio 2018 (fase 1).

Al termine della prima fase verrà pubblicato, sui siti internet dei soggetti promotori del bando e sul sito "Banco dell'Energia" **l'elenco delle idee ammesse alla fase successiva**.

La presentazione dei progetti definitivi e dettagliati relativi alle proposte ammesse avverrà secondo le modalità sopra indicate e nei tempi che verranno comunicati contestualmente alla pubblicazione dell'elenco delle idee progettuali selezionate.

Al termine della valutazione della Fase 2, l'elenco dei progetti accolti verrà reso pubblico sui siti internet dei soggetti promotori del bando.

Per quanto riguarda le regole sulla rendicontazione dei progetti, si farà riferimento alle procedure previste dalla Guida alla rendicontazione di Fondazione Cariplo (disponibile su [www.fondazionecariplo.it](http://www.fondazionecariplo.it)).

## 3. GLI ENTI AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO

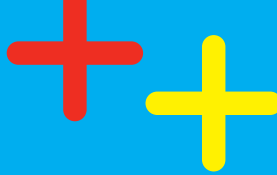
### AMMISSIBILITÀ FORMALE

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno:

- prevedere l'oggetto dell'intervento in **Lombardia**;
- formulare una richiesta di contributo non inferiore a **euro 25.000** e non superiore a **euro 150.000**;
- formulare una richiesta di contributo non superiore al **70%** dei costi di progetto;
- avere una durata compresa **tra i 12 e i 24 mesi**;
- prevedere un **piano di raccolta fondi** da privati e aziende del territorio a parziale copertura dei costi di progetto;
- prevedere costi per investimenti ammortizzabili non superiori al **5%** dei costi di progetto.

È ammessa la valorizzazione di beni donati da fornitori/produttori (generi alimentari, materiale scolastico, ecc.) e da destinare ai beneficiari dei progetti, purché siano attinenti ai temi del bando e ne sia certificabile il valore economico con appositi documenti contabili rilasciati dai soggetti donatori.

Si precisa che tali operazioni non potranno beneficiare del contributo, in caso di finanziamento.



Al di fuori dei beni e servizi sopra espressamente indicati, non saranno ammesse altre forme di valorizzazione, incluse quelle relative alle prestazioni rese dai volontari.

### REGOLE DI AMMISSIBILITÀ

Le regole di ammissibilità si applicano a tutti gli enti che richiedono un contributo e quindi sia all'ente capofila sia agli enti partner (per la definizione di partenariato si veda il paragrafo 4 "Progetti in partenariato").

Ai fini della verifica dell'ammissibilità degli enti richiedenti, vengono in particolare valutati lo **statuto** e i **bilanci** (si veda il successivo paragrafo 5, "I documenti necessari per presentare il progetto").

L'assenza dello scopo di lucro deve risultare dalla presenza, nello statuto, di una regolamentazione che, nel suo complesso:

- a. vieti la distribuzione, diretta e indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori;
- b. disponga la destinazione di utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio;
- c. preveda la destinazione dell'eventuale attivo risultante dalla liquidazione a fini di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro.

Si ritiene che non perseguano finalità di lucro gli enti del terzo settore di cui al Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, e, nelle more dell'attivazione del Registro Unico Nazionale del Terzo settore:

- le organizzazioni iscritte ai registri regionali del volontariato;
- le organizzazioni iscritte ai registri delle associazioni di promozione sociale;
- le organizzazioni iscritte all'albo nazionale delle ONG;
- le organizzazioni iscritte al registro delle ONLUS.

### REGOLE DI NON AMMISSIBILITÀ

Sono considerati non ammissibili i soggetti a cui, in base alla normativa vigente, le fondazioni di origine bancaria non possono concedere contributi: enti con fini di lucro o imprese di qualsiasi natura, a eccezione delle cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero, delle imprese sociali e delle cooperative sociali (articolo 3, comma 2, Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153).

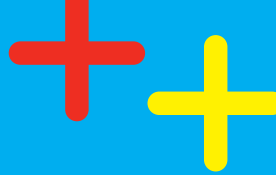
Sono in ogni caso **esclusi** dal contributo:

- gli enti e le organizzazioni non formalmente costituiti con atto regolarmente registrato;
- le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, le associazioni di datori di lavoro, nonché gli enti sottoposti a direzione e coordinamento o controllati dai suddetti enti;
- i soggetti che svolgono propaganda politica direttamente o indirettamente per influenzare il procedimento legislativo e le campagne elettorali;
- i soggetti che mirano a limitare la libertà e la dignità dei cittadini o a promuovere ogni forma di discriminazione;
- le persone fisiche.

Non possono essere concessi, né direttamente né indirettamente, contributi, erogazioni o sovvenzioni di alcun genere a enti con fini di lucro.

Non possono essere concessi, e se approvati non possono essere erogati, contributi per la realizzazione di progetti che, seppure presentati da enti formalmente ammissibili in base ai requisiti di cui sopra, risultino riconducibili a soggetti non finanziabili.

Non saranno considerati ammissibili gli enti capofila che presentino un valore negativo di patrimonio netto nei bilanci consuntivi degli ultimi due esercizi in assenza di provvedimenti volti a ripristinare sufficiente disponibilità sul fondo di dotazione.



## 4. PROGETTI IN PARTENARIATO

Per progetto in partenariato, si intende un intervento realizzato congiuntamente da un soggetto “capofila” e da due o più organizzazioni “partner”.

### 4a. CAPOFILA

Il ruolo di capofila può essere rivestito da un soggetto che:

risulta ammissibile al contributo sulla base delle caratteristiche descritte al precedente paragrafo 3 “Gli enti ammissibili al contributo”;

- apporta al progetto proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario finale di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto;
- esercita un’attività necessaria e qualificante per l’attuazione del progetto;
- assume il coordinamento dei vari interventi e attività ed è titolare di poteri di rappresentanza dei partner;
- è interlocutore diretto in ordine ai risultati del progetto, eventuali richieste di rimodulazione e audit;
- supervisiona la rendicontazione rassegnata dai partner;
- è responsabile del corretto trasferimento delle somme di pertinenza ai singoli partner, che sarà tenuto a documentare in sede di rendicontazione;
- garantisce la conservazione del carattere di erogazioni liberali per le somme trasferite ai partner a titolo di quota parte del contributo di spettanza;
- gli enti capofila beneficiari di contributo nella prima edizione del Bando non possono partecipare all’edizione del 2018 come capofila, ma solo come partner o attori della rete.

### 4b. PARTNER

Per partner deve intendersi un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo (a tale proposito, si veda il precedente paragrafo 3 “Gli enti ammissibili al contributo”);
- apporta al progetto proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

### 4c. ALTRI SOGGETTI

Eventuali altre organizzazioni coinvolte a diverso titolo nel progetto potranno essere:

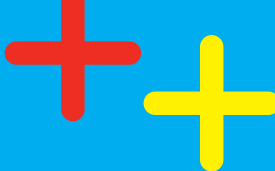
- fornitori (enti che apportano solo elementi di costo per il progetto, emettendo fattura o documento fiscalmente valido a carico del progetto);
- finanziatori (enti che apportano solo elementi di ricavo per il progetto);
- soggetti della rete (enti coinvolti a diverso titolo nel progetto ma non beneficiari di quota parte di contributo)<sup>1</sup>.

### 4d. ACCORDO DI PARTENARIATO

La formalizzazione della relazione che intercorre fra i soggetti partner ai fini della realizzazione congiunta di un progetto deve avvenire attraverso uno specifico “accordo di partenariato”, cioè un documento sottoscritto dai Rappresentanti legali (o loro delegati) dell’ente capofila e di tutti i partner, volto a precisare tutti i seguenti elementi:

- l’ambito, l’oggetto e la durata dell’accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti dal capofila e da ogni singolo partner (costi direttamente sostenuti nell’ambito del progetto, quota parte di competenza dell’eventuale contributo, ecc.);
- i ruoli assegnati ai componenti dell’accordo.

<sup>1</sup> Per maggiori informazioni sulla definizione di fornitori, finanziatori e soggetti della rete si veda la Guida alla rendicontazione, capitolo 6 “PARTENARIATO”.



L'ente capofila è responsabile della presentazione formale del progetto e dell'invio di tutta la documentazione necessaria.

In fase 2, dovrà verificare che, oltre ai documenti relativi al progetto, siano allegati:

- lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale di ciascun partner (le lettere si generano selezionando il comando "Crea lettera accompagnatoria" presente nella sezione "Allegati" del Modulo progetto);
- accordo di partenariato stipulato tra i partner di progetto;
- i documenti delle organizzazioni partner indicati nel paragrafo 5.

Per tutte le organizzazioni sono considerati utili in sede di valutazione, anche se facoltativi, i seguenti documenti:

- eventuali convenzioni stipulate per la realizzazione del progetto per cui è richiesto il contributo;
- eventuali lettere di sostegno al progetto;
- materiali informativi sull'organizzazione richiedente, quali bilancio sociale, rapporto annuale, bollettino periodico, pubblicazioni e articoli che illustrino i progetti, le attività e/o gli eventi organizzati (se tali documenti sono presenti sul sito web dell'organizzazione, si suggerisce di limitarsi a indicarne il link).

## 5. I DOCUMENTI NECESSARI PER PRESENTARE IL PROGETTO

Ai fini della partecipazione al bando in fase 1, il capofila deve compilare on line il **Modulo progetto** e il **Piano economico semplificato** e allegare in formato elettronico i documenti obbligatori segnalati nella tabella che segue.

### DOCUMENTI SUL CAPOFILA (da allegare on line all'Anagrafica organizzazione)

---

Atto costitutivo regolarmente registrato

---

Statuto vigente regolarmente registrato

---

Bilanci consuntivi approvati degli ultimi due esercizi con nota integrativa e relazione sulla gestione **(1)**

---

Bilancio preconsuntivo del 2018

### DOCUMENTI SUL PROGETTO (da allegare on line al Modulo progetto)

---

Lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale **(2)**

---

Idea progettuale (redatta utilizzando il format disponibile online)

Per i progetti ammessi alla fase 2, il capofila dovrà compilare on line il Modulo progetto e il Piano economico completo e allegare i seguenti documenti:

### DOCUMENTI SUI PARTNER (da allegare on line al Modulo progetto)

---

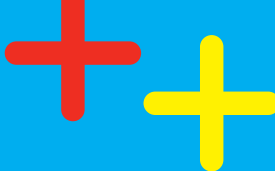
Atto costitutivo regolarmente registrato

---

Statuto vigente regolarmente registrato

---

Bilanci consuntivi approvati degli ultimi due esercizi con nota integrativa e relazione sulla gestione **(1)**



## DOCUMENTI SUL PROGETTO (da allegare on line al Modulo progetto)

Lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale del capofila e dei partner (2)

Piano di progetto dettagliato

Piano economico dettagliato del progetto

Accordo di partenariato tra il capofila e i partner di progetto

Accordo di rete tra i soggetti coinvolti (non partner) (3)

- (1) Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un rendiconto gestionale, volto a evidenziare le entrate e le uscite con riferimento ai dati consuntivi per i due esercizi precedenti. Si segnala inoltre l'opportunità di predisporre i documenti contabili conformemente alle "Linee guida e prospetti di bilancio per gli enti non profit" emanate dall'Agenzia del Terzo Settore.
- (2) La lettera accompagnatoria si genera selezionando il comando "Crea lettera accompagnatoria" presente nella sezione "Allegati" del Modulo progetto. La lettera accompagnatoria (una per ogni eventuale partner di progetto) deve essere stampata su carta intestata, firmata dal Rappresentante legale dell'organizzazione e poi allegata al Modulo progetto.
- (3) L'accordo di rete descrive e chiarisce le modalità di raccordo e il ruolo anche finanziario a supporto del progetto che garantiranno i soggetti non partner che fanno parte della rete di prossimità.

## 6. IL PIANO ECONOMICO DETTAGLIATO DEL PROGETTO (SOLO PER FASE 2)

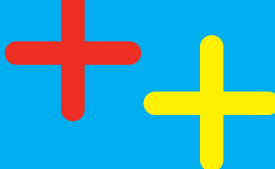
I dati del Piano economico imputati on line nel Modulo progetto sono di natura sintetica e pertanto necessitano di essere spiegati con elementi di maggior dettaglio. Tale funzione è affidata a un documento obbligatorio, da allegare on line al Modulo progetto e denominato "**Piano economico dettagliato**" che, in particolare, fornisce chiarimenti sugli importi attribuiti alle singole voci di spesa e sulla quantificazione delle fonti di finanziamento.

Nel "Piano economico dettagliato" del progetto, che non può consistere nella semplice copia (o "esportazione") del Piano economico contenuto nel Modulo progetto on line (in tal caso la richiesta viene infatti considerata incompleta), è necessario:

- esporre i costi complessivi, dettagliando il più possibile tutte le spese associate al progetto e specificando gli eventuali criteri attraverso i quali si è arrivati alla definizione di ogni singola voce di spesa prevista;
- illustrare il piano per la copertura delle spese, distinguendo tra le somme già disponibili o sicuramente stanziare e le risorse finalizzate alla realizzazione del progetto per le quali non esista ancora la disponibilità certa.

Il budget dettagliato del progetto definitivo non potrà variare di oltre il 20% rispetto alla stima iniziale indicata nell'idea progettuale selezionata.

Le organizzazioni devono indicare, unitamente alle informazioni di dettaglio, anche il codice della singola voce di spesa imputata nel Piano economico del Modulo progetto, secondo la tabella riprodotta di seguito.



## TABELLA DEI CODICI PER IL PIANO ECONOMICO DETTAGLIATO

### COSTI / ONERI

Cod.	Voce di spesa
A1	Acquisto di immobili
A2	Ristrutturazione, manutenzione e restauro di immobili
A3	Acquisto di arredi e attrezzature
A4	Altre spese per investimenti ammortizzabili
A5	Personale strutturato
A6	Personale non strutturato
A7	Prestazioni professionali di terzi
A8	Materiali di consumo
A9	Spese correnti
A10	Altre spese gestionali

### RICAVI / PROVENTI

Cod.	Fonte di finanziamento
B1	Risorse finanziarie proprie
B2	Prestiti da banca e altri soggetti
B3	Proventi da attività del progetto
B4	Contributi e finanziamenti (senza obbligo di rimborso) da soggetti pubblici e privati
B5	Contributo richiesto

Per quanto riguarda le informazioni di dettaglio collegate ai Costi/oneri se, a titolo di esempio, il Piano economico del Modulo progetto indica l'importo di 100.000 euro alla voce "Personale strutturato (A5)", il Piano economico dettagliato completa tale informazione precisando il numero, il costo (criteri di calcolo inclusi), l'impegno (in termini di ore o giorni/risorsa) e la qualifica delle figure professionali coinvolte (personale tecnico o amministrativo; risorse junior o senior).

Per quanto riguarda, invece, le informazioni di dettaglio collegate ai Ricavi/proventi, per ciascuna delle fonti di finanziamento l'organizzazione dovrà possibilmente attenersi ai seguenti criteri:

- **Risorse finanziarie proprie (B1)**

Occorre precisare se le risorse finanziarie in questione sono già disponibili (cassa e/o conto corrente) o lo diverranno grazie a flussi finanziari positivi generati da operazioni quali cessione di crediti, vendita di immobili, vendita di titoli. Va inoltre indicato se fra le risorse finanziarie proprie sono ricompresi utili o ricavi non ancora maturati (in conto esercizi futuri).

- **Prestiti da banca e altri soggetti (B2)**

Le informazioni da riportare nel Piano economico dettagliato sono l'ammontare del finanziamento richiesto all'operatore bancario e la forma tecnica del finanziamento (fido, mutuo, etc.).

- **Proventi da attività del progetto (B3)**

È richiesto che vengano forniti dettagli sulla natura e sulla tipologia di tali proventi. Per altre ipotesi, può essere inserita una descrizione specifica.

- **Contributi e finanziamenti (senza obbligo di rimborso) da soggetti pubblici e privati (B4)**

Se il finanziamento non è stato ancora acquisito, occorre specificare le modalità con cui verrà attivata la raccolta fondi (eventualmente allegando un piano di fund raising). Se il finanziamento è stato già acquisito, occorre allegare copia del contratto di finanziamento (convenzione o atto equivalente). Si ricorda, in proposito, che il cofinanziamento garantito da un altro soggetto può essere incluso fra i ricavi/proventi del progetto a condizione che gli interventi per i quali viene chiesto il contributo e quelli cofinanziati dal soggetto in questione risultino coincidenti, sotto il profilo dell'oggetto, delle metodologie adoperate, delle risorse umane e tecnico-organizzative impiegate, dei tempi e delle modalità di attuazione.



